

QUARTIERI («Le città nella città»)

CIBALI - TRAPPETO NORD. Mozione Lanzafame-Arena votata all'unanimità dal Consiglio della VI Municipalità

«Presidi di forze dell'ordine davanti agli uffici postali»

Una conferenza dei servizi con le forze dell'ordine per garantire la presenza stabile di nuclei delle singole forze dell'ordine o di nuclei interforze, nelle vicinanze degli uffici postali durante i giorni di pagamento delle pensioni. È la mozione che il Consiglio della VI Municipalità (Cibali - Trappeto Nord) ha approvato (su proposta dei consiglieri Mpa, Agatino Lanzafame e Santo Arena).

«Attraverso questa mozione - hanno affermato i consiglieri firmatari della mozione - chiediamo all'Amministrazione di impegnarsi per porre fine al susseguirsi di episodi di microcriminalità, nei pressi degli uffici postali della municipalità, che colpiscono in particolar mo-

do gli anziani che si recano alle Poste per ritirare le pensioni aggravando situazioni di bisogno e di povertà già profondamente radicate nel nostro territorio». «Riteniamo inconcepibile - afferma il consigliere Lanzafame - che questa Amministrazione, che ha inserito la lotta all'illegalità tra i punti fondamentali della propria azione amministrativa, non abbia ancora attuato alcuna misura per proteggere dalla microcriminalità le fasce deboli della popolazione, ed in particolar modo gli anziani, già fortemente colpiti dalla crisi economica, per i quali gli episodi di microcriminalità segnalati costituiscono spesso delle vere e proprie sciagure.

Solo negli ultimi mesi - afferma il Consiglie-

re Arena - secondo quanto riferitoci dai cittadini, si sono verificate decine di scippi, per non parlare dei tentativi di furto sventati grazie all'accortezza degli anziani ormai "abituati" a tale situazione di insicurezza perenne. Chiediamo alle autorità competenti un impegno forte per contrastare tali fenomeni attraverso una presenza assidua, e non occasionale, delle forze dell'ordine nelle vicinanze degli uffici postali. Non dobbiamo dimenticare che la sicurezza degli anziani deve costituire una priorità per tutti i cittadini, perché soltanto attraverso una amministrazione solidale che prenda a cuore la tutela dei soggetti più deboli, si può garantire il riscatto sociale di una città».



CITTADINI IN CODA IN UN UFFICIO POSTALE

in breve

II MUNICIPALITÀ

Oggi seduta di Consiglio

Oggi, alle 12, si riunirà in seduta urgente il Consiglio della II Municipalità (Ognina-Picanello-Stazione centrale). All'ordine del giorno comunicazioni del presidente alessandro Condorelli, istituzione del senso unico in via Edmondo De Amicis, approvazione di processi sommari verbali sedute precedenti, Giovedì 16 seduta itinerante alle 16.30 in piazza Corsica per la messa a dimora di nuovi alberi.

X MUNICIPALITÀ

Incontro con il comandante Vv. Uu.

Domani alle 10, nella sede della Municipalità, in via San Giuseppe la Rena, si terrà una seduta di consiglio con all'ordine del giorno un incontro con il comandante dei vigili urbani Alessandro Mangani in merito alla sicurezza nel territorio della X Municipalità. Giorno 16 alle 11, altra seduta per un incontro con l'assessore all'Ecologia, Claudio Torrisi.

TUTTE LE MUNICIPALITÀ

Coordinamento consiglieri

Il vicepresidente della IV Municipalità, Emanuele Rapisarda, ed i consiglieri Angelo Grasso e Vincenzo Intraguglielmo, hanno chiesto di poter utilizzare il salone delle conferenze del Castello Leucata per svolgere giovedì 23, alle 16, una riunione dei consiglieri delle dieci Municipalità per costituire un "Coordinamento dei consiglieri circoscrizionali di Catania" ed elaborare un documento per chiedere all'Amministrazione comunale l'assegnazione alle Circoscrizioni delle funzioni amministrative previste dal Regolamento sul decentramento dalla legge regionale n. 22/08, che l'attribuzione alle Municipalità delle opportune risorse finanziarie e la restituzione ai consiglieri circoscrizionali di Catania del diritto a loro negato dallo scorso giugno di percepire un minimo gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni di Consiglio e di Commissione.

BAMBINOPOLI. Sempre più degradati i parchi giochi al Pigno e al Villaggio S. Agata

Una gara di furti e atti vandalici

Non sono più parchi giochi e nemmeno zone di aggregazione del quartiere. Oggi le due bambinopoli, nei quartieri Pigno e Villaggio Sant'Agata, rappresentano "lande" desolate simbolo del degrado e del malessere sociale delle circoscrizioni IX e X di Catania. Costruite intorno agli anni Novanta, rappresentavano le principali aree verdi delle due municipalità. Poi i continui furti ed atti vandalici le hanno rese adesso quasi inutilizzabili. «Le squadre addette a queste strutture lavorano costantemente - assicura il responsabile del servizio giardini pubblici Marco Morabito - sfortunatamente questi criminali sono sempre in agguato e in poco tempo vanificano quanto di buono facciamo in un'intera giornata».

I materiali vengono ordinati, l'arredo urbano danneggiato è sostituito, le nuove strutture vengono ancora distrutte o rubate: è un ciclo perverso che sembra non finire mai e che porta sempre ad un punto morto. «Ci rendiamo conto di questo - prosegue Morabito - ma il nostro lavoro è dare strutture perfettamente funzionanti. La sicurezza degli impianti



Materiali sostituiti e danneggiati

«Criminali in agguato vanificano quanto facciamo». Sopra bambinopoli al Pigno, a sin. al Villaggio S. Agata (Foto Anastasi)

spetta ad altri organi comunali».

La bambinopoli del rione Pigno ora è trasformata pure una discarica abusiva a cielo aperto: cartacce, lattine vuote e sacchetti di plastica si ammassano a pochi passi dei giochi vandalizzati. Qui ormai non resta più niente, nemmeno le

inferriate dei cancelli o i materassi di gomma sotto scivola ed altalena. Tutto quello che poteva avere un valore al mercato nero è stato portato via. «Non c'è nemmeno la pubblica illuminazione perché hanno rubato i faretti e i cavi di rame dai pali - afferma il consigliere del-

la IX municipalità Salvo Giuffrida - per ora l'unica cosa che resiste è il campetto di calcio, gestito dagli abitanti del quartiere».

Questa situazione di allarme va avanti da oltre dieci anni e nel frattempo, ad aumentare degrado ed abbandono, ci si sono messi pure gli incendi alimentati dalle sterpaglie circostanti. «Stiamo cercando di recuperare la zona in tutti i modi - prosegue Giuffrida - quest'estate, grazie all'ente scuola edile, abbiamo installato panchine in muratura per ridare un po' di decoro a tutta la zona. Ovviamente questo non può bastare».

Dal Pigno al quartiere del Villaggio Sant'Agata il passo è breve. Qui la bambinopoli della zona si chiama "Raggio di Sole". «Peccato che di "luminoso" per i bambini della circoscrizione non c'è rimasto più nulla - lamenta il consigliere della X circoscrizione Maurizio La Magna - scivola e panchine sono ormai irrimediabilmente danneggiate, gli alberi sono stati tagliati dai vandali, le recinzioni in legno smontate per permettere il passaggio alle macchine e ai scooter. Ci sarebbe anche un campo regolamentare di basket poco distante - conclude La Magna - peccato che abbiamo portato via i canestri».

DAMIANO SCALA

Una discarica abusiva di rifiuti tra cui vasche di eternit trovata nella vecchia cava di pietra lavica in via Mercurio

La vecchia cava di pietra lavica nei pressi di via Mercurio adesso è diventata una discarica a cielo aperto. Dopo l'ennesimo abbandono di rifiuti pericolosi, in questa parte della municipalità di "Nesima-Monte Po", gli abitanti chiedono una bonifica dell'intera zona e la recinzione del sito. «Ormai è un continuo via vai di camion e macchine che scaricano rifiuti a tutte le ore del giorno e della notte - lamenta il consigliere della VII municipalità Antonino Finocchiaro - in una zona così densamente abitata chi ha provato a ribellarsi contro questo degrado è stato invitato poco educatamente a farsi i fatti suoi».

Tante le buche, all'interno dell'antica cava, riempite fino all'inverosimile di vasche in eternit in avanzato stato di sfaldamento, vecchi materassi ed elettrodomestici. «Abbiamo fatto tante segnalazioni all'amministrazione comunale ma la verità è che alla base del problema c'è una mancanza di cultura e di rispetto verso il prossimo - affermano i consiglieri Agatino Basile e Saverio Scuderi - per eliminare materiali così ingombranti c'è un numero verde comunale dove operai specializzati intervengono a domicilio».



D. S.

ALCUNI DEI RIFIUTI NELLA DISCARICA ABUSIVA IN VIA MERCURIO

L'EDICOLA DEDICATA ALLA MADONNA NEL RIONE DEL ROTOLO

Una delle numerose tappe di preghiera e devozione della processione conclusiva della festa di S. Maria in Ognina si tiene in via Messina, angolo via Galatioto, alla cantoniera nord del rione ogninese del Rotolo. Incassata alla facciata al primo piano di un palazzo si trova una singolare, originale e unica edicola votiva



catanese dedicata alla Madonna del Rotolo (nella foto). La sacra e centenaria immagine mariana è costituita da belle formelle maiolicate sulle quali è dipinta la dolce figura della Beata Vergine Madre di Dio, che tiene in mano una bilancia con dei pesi che raggiungono un rotolo, confondendo il biblico rotulus delle Sacre Scritture con l'antica misura siciliana degli 800 grammi. Mons. Mariano Foti nel suo celebre "Ognina" spiega magistralmente l'origine e l'etimologia del popolare toponimo: "Che il nome sia stato originato dal Rotolo delle Sacre Scritture e non

da altro è confermato dalle cronache greche del secolo XIV, tradotte da Jacomo Saba, che ricordano «un antico Tempietto di Santa Maria del Sacro Rotolo, da alcuni creduta della Lettera ai Messinesi, nei pressi dell'Abbazia basiliana Santa Maria di Lögna». Ora, se detto rotolo è qualificato sacro, è chiaro che non può trattarsi degli 800 grammi... Logicamente, poi, soltanto il Rotulus delle Sacre Scritture può, in qualche modo, confondersi con la Lettera inviata dalla Madre di Gesù agli abitanti di Messina. Insomma, la Madonna del Rotolo teneva in mano uno scritto non una bilancia». Dell'antichissimo luogo di culto mariano si è persa la traccia ed è rimasto solo il nome, caro ai catanesi perché legato alle memorie civiche agatine: il santuario votivo extra moenia di S. Agata Le Xiare, a ricordo della felice e gioiosa conclusione della lunga traslazione (di ritorno da Costantinopoli) delle reliquie della Protomartire concittadina il 17 agosto 1126 che furono poste in una grotta lavica del Rotolo, in attesa di essere prelevate dal vescovo-abate Maurizio e dal popolo e riportate trionfalmente in città.

ANTONINO BLANDINI

Pront Artigiano

riparazioni in casa

I Idraulica (Catania) Itema s.a.s. di Rosario Sciacca. Installazioni impianti idrici, termici e antincendio. Installazioni caldaie assistenza autorizzata. Cell. 3492325705	I Idraulica (Catania) M. Melia... Installazioni, impianti idrici sostituzioni sanitari e scaldabagni. Si effettuano anche piccole riparazioni Catania e provincia. Tutto con la normativa in vigore. Intervento rapido 24 ore. Preventivi gratuiti. 3496434093	Elettricisti (Catania) ELETTROMPIANTI GIACOBBE giacobbedavide@tin.it. Impianti elettrici, citofonia, allarme, antenna e digitale terrestre. Certificati con la normativa in vigore. Si eseguono anche piccole riparazioni. Prezzi di assoluto interesse. 3476559704	Antennista (Catania) Antennista esperto esegue lavori a domicilio sia di riparazione vecchi impianti sia per nuove antenne. Impianti centralizzati e montaggio parabole. Disponibile anche fine settimana. Telefonare al 3455921863
Fabbri (Catania) Officina Scavo di Foti & C. Effettua lavori di costruzioni in ferro e alluminio con personalizzazioni su richiesta, chiamare per preventivi alio 095 601359 . Si effettuano interventi d'emergenza ove è possibile.	Giardinieri (Catania) Giardiniere effettua lavori di manutenzione, progetto e arredo giardini per condomini e singole abitazioni. Preventivi gratuiti. Prezzi modici. Tel. 3451865598 3450483055	Per adesioni alla rubrica rivolgit al nostro sportello Publikompass di Viale O. da Pordenone n.50 Catania, oppure chiama allo <h1>095.253438</h1> un nostro operatore sarà a vostra disposizione dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00	

● VIA QUINTINO SELLA

Tra Via Martino Cilestri e Viale della Libertà, in zona Bellini, è situata Via Quintino Sella. Scienziato, economista e politico, Quintino Sella nacque nel 1827 a Mosso, in provincia di Biella, da una ricca famiglia di industriali lanieri e studiò Ingegneria Idraulica a Torino laureandosi nel 1847 e ottenendo poco dopo la cattedra di Geometria all'istituto tecnico. Entrato in politica nel 1860, Sella divenne il maggior esponente della destra parlamentare, fu eletto per tre volte Ministro delle Finanze e riuscì in tale veste, ad ottenere il pareggio del bilancio attraverso una rigida manovra fiscale che prevedeva imposizioni impopolari come la discussa "tassa sul macinato". Nel 1870 Sella si oppose all'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Francia contro la Germania, e spinse il governo all'occupazione di Roma; fondò inoltre le casse postali di risparmio, rinnovò l'Accademia dei Lincei, di cui fu presidente dal 1874, la società Geologica Italiana, e fu uno dei principali fondatori del Club Alpino Italiano nel 1863. Non abbandonò mai, tuttavia, la sua attività scientifica, fu inventore di strumenti elettromagnetici e autore di pubblicazioni di fama internazionale, fino alla morte avvenuta a Biella nel 1884.

● VIA LEOPOLDO NOBILI

Nel quartiere Nesima Superiore, lungo Via Pacinotti, sorge Via Leopoldo Nobili. Nato a Trassilico in provincia di Lucca, nel 1784, Leopoldo Nobili studiò nella scuola militare del Genio a Modena, ottenendo il grado di ufficiale di artiglieria, e partecipò alla campagna napoleonica in Russia, nella quale si distinse per gli atti eroici e meritò la Legion d'Onore. Abbandonata tuttavia poco dopo la carriera militare, si dedicò completamente allo studio della fisica e in particolare dei fenomeni elettrici, divenendo uno dei pionieri dell'elettromagnetismo; fu inventore del galvanometro astatico - in cui l'ago dello strumento è sottratto all'influenza del campo magnetico terrestre - costruì le prime pile termoelettriche insieme al fisico Macedonio Melloni, istituì un parallelo tra le attrazioni molecolari e quella universale e svolse la teoria dell'induzione e quella della pila. Nel 1832 fu nominato professore di fisica presso il Regio Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze, dove, in collaborazione con Vincenzo Antinori continuò a realizzare importanti esperimenti. Morì a Firenze nel 1835.

● VIA EMILIO PRAGA

Lungo Via Edmondo De Amicis, in zona Picanello, incontriamo Via Emilio Praga. Nato nel 1839 a Gorla, in provincia di Milano, da una facoltosa famiglia di industriali, Emilio Praga godette in giovinezza di un'agiatezza economica che gli consentì di dedicarsi liberamente alla duplice vocazione di poeta e pittore, compiere lunghi viaggi in Europa e stabilirsi per diversi anni a Parigi, dove si appassionò allo studio di Charles Baudelaire e Victor Hugo, pubblicò "Tavolozza" - il suo primo volume in versi - e iniziò a dipingere con la tecnica degli acquerelli. Tornato a Milano, l'artista si introdusse negli ambienti della scapigliatura, divenendone uno dei maggiori esponenti e ricalcandone perfettamente lo stile di vita maledetto e Bohemien; poco dopo tuttavia, sopraffatto dagli eventi luttuosi e dal dissesto finanziario dell'azienda familiare, e incapace di adattarsi ad un lavoro regolare, imboccò il tunnel dell'alcol e della droga, e seppure riscosse un discreto successo e qualche modesto guadagno col l'opera "Penombre" del 1864, non riuscì ad ottenerne alcun riscatto e visse anni di totale disordine, finché, ulteriormente sconvolto dalla separazione dalla moglie e dal figlio, morì giovanissimo e disperato, il 26 dicembre del 1875.

● VIA ZIA LISA

Nel quartiere San Cristoforo, tra Via Della Concordia e lo stradale del Gelsò Bianco, sorge Via Zia Lisa. Secondo la tradizione popolare, il toponimo fa riferimento a Lisa, leggendaria donna di non comune bellezza, che visse verosimilmente tra il 1500 e il 1600, e gestì insieme al marito un fondaco - locanda di infima estrazione che fungeva da alloggio per uomini e bestie - famoso e rumorosamente frequentato, dove provvedeva alla preparazione di semplici pasti. Poche fonti testimoniano tuttavia la reale esistenza della donna, ma sembra che fino alla fine degli anni trenta, nel quartiere esistesse un busto di marmo di ignoto autore, in seguito scomparso, e che gli anziani del quartiere sostenessero fosse il ritratto della famosa "fondacara".

CLAUDIA PACE